

L'Ue vara nuove norme a tutela dell'olio di qualità, abbassati gli etil esteri

La Commissione Ue approva una serie di provvedimenti per facilitare la prevenzione di pratiche fraudolente nel settore. A darne notizia è la Coldiretti dopo che l'organismo comunitario ha deciso l'abbassamento graduale dei limiti di etil esteri consentiti: 40 mg/kg per la campagna 2013/2014, 35 mg/kg per il 2014/2015 e 30 mg/kg per le campagne successive. In questo modo vengono fissati parametri più restrittivi sulla qualità del prodotto in vendita, tutelando maggiormente l'olio italiano in un momento in cui le importazioni prodotto straniero vergine sono aumentate in valore del 18 per cento nel corso del 2013.

Sono state inoltre apportate talune modifiche in materia di campionamento degli oli di oliva, nonché per la valutazione organolettica degli oli di oliva e nel metodo per il rilevamento degli oli estranei negli oli di oliva noto come "metodo globale". Il regolamento entrerà in vigore dal 1° marzo 2014; tuttavia, i prodotti legalmente fabbricati ed etichettati, immessi in libera pratica prima di tale data, potranno essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte.

“La Commissione – sottolinea la Coldiretti - ha giustamente recepito le decisioni del Consiglio oleicolo internazionale facilitando in tal modo le azioni volte alla prevenzione di pratiche fraudolente che danneggiano fortemente la produzione Made in Italy”.

L'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva con circa 250 milioni di piante ma è anche il principale importatore mondiale. Il fatturato del settore è stimato in 2 miliardi di euro con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative. E' quindi evidente la necessità di norme a tutela dei consumatori di un Paese come l'Italia in cui l'olio di oliva è praticamente presente sulle tavole di tutti gli italiani con un consumo nazionale stimato in circa 14 chili a testa.